

Nelle scuole del primo ciclo di istruzione, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, si presenta invece la necessità di intraprendere anche un percorso di istruzione che ha la necessità di essere monitorato, con maggior sistematicità, per poter sviluppare le competenze utili al futuro cittadino.

Pertanto il percorso di insegnamento-apprendimento diventa più strutturato, le conoscenze e le abilità si costruiscono l'una sull'altra e diventa fondamentale in tale contesto parcellizzare il sapere, procedere a verifiche periodiche e a valutazioni che misurano lo stato degli apprendimenti in un determinato momento.

Accanto a questa dimensione si continua l'azione educativa già iniziata alla scuola dell'infanzia sulle competenze trasversali che, insieme al sapere disciplinare, costituiscono i cardini per la realizzazione di personalità ricche e socialmente integrate.

Anche gli obiettivi trasversali vengono periodicamente verificati e valutati: il voto di comportamento ne dà un parziale resoconto e, a fine percorso in ogni ordine di scuola, la certificazione delle competenze ne esplicita il livello di raggiungimento.

In ogni caso, e qui è bene sottolinearlo, una valutazione rimanda sempre alla "fotografia" di un momento, di un processo in atto e, in quanto tale, può essere modificata nel momento successivo: l'attività educativa richiede, infatti, per solito, tempi lunghi. Bisogna dare il giusto peso quindi ad una valutazione che, registrando una situazione temporalmente determinata e contestualizzata, ci parla del grado di difficoltà di un apprendimento ma ci suggerisce anche, il più delle volte, la modalità per avviare le azioni di soluzione al problema.

Gli insegnanti predispongono attività di recupero e modalità di verifica che sono mirate a sanare un eventuale risultato negativo ma, d'altra parte, diventando il percorso di apprendimento sempre più complesso, occorre che l'alunno concorra responsabilmente e si impegni, in sinergia col docente e col gruppo classe, per consolidare e mantenere i livelli maturati.

Ricordiamo che le principali finalità del processo di insegnamento-apprendimento sono l'educazione e l'istruzione; per la formazione dell'alunno, quindi, la valutazione è solo uno strumento per fare il punto della situazione e procedere.

I docenti, valutando gli studenti durante o alla fine del percorso didattico, tengono conto, per questo, di tutti quegli elementi che concorrono al risultato di una performance, in risposta alla personalizzazione della didattica:

- dei livelli di partenza e quindi del percorso compiuto dalla classe e dai singoli allievi;
- del comportamento, della partecipazione, dell'interesse, dell'impegno mostrati, del metodo di lavoro e della progressione nell'apprendimento,
- dell'intera personalità dell'allievo, nella sua sfera affettiva/relazionale.

Il processo di valutazione è quindi fondamentale nell'attività didattica in quanto parte stessa del processo formativo e consente di verificare se gli obiettivi predeterminati siano stati realizzati, se essi siano validi o se eventualmente occorra ritornare sull'intera programmazione.

È un momento di controllo dell'apprendimento e dell'attività proposta, nella sua totalità, ma fornisce anche all'alunno informazioni sul suo modo di procedere nell'apprendimento.

Le osservazioni che l'insegnante si predispone a fare, a commento di ogni valutazione, intendono aiutare l'alunno:

- a raggiungere la consapevolezza di sé e dei propri strumenti, punti di forza e punti di debolezza;
- a comprendere come sia possibile migliorare attraverso strategie e modalità diverse di studio;
- a incoraggiare il pensiero critico e la capacità di ognuno a trovare soluzioni.

La didattica si struttura in unità di insegnamento-apprendimento e ognuna di queste si inserisce in una successione che deve tener conto del traguardo dell'unità precedente sia da un punto di vista collettivo, della classe nel suo insieme, che individuale, del singolo alunno.

Prima di procedere occorre considerare quali siano i prerequisiti necessari, quali i tempi e quali gli strumenti per verificare l'attività nel suo svolgimento. La verifica naturalmente attiene agli apprendimenti ma diventa particolarmente significativa anche per valutare, come abbiamo detto prima, l'efficacia dell'intervento in sé, aprendo la possibilità, se necessario, di attivare dei correttivi.

Nella prassi consolidata di Istituto sono previsti momenti di verifica in itinere, cosiddetti formativi, e a conclusione del percorso, detti anche sommativi.

La verifica e la valutazione avviene sia a livello individuale, del singolo insegnante, sia a livello di team/consiglio di classe.

La verifica può prevedere diverse modalità:

- *osservazione sistematica*
- *prova scritta o grafica* (schede di vario tipo, scrittura di testi, problemi, quesiti, esercizi, giochi, disegni...);
- *prova orale* (interrogazioni, colloqui, riassunti...);
- *prova pratica* mediante l'utilizzo di materiali specifici;
- *esercitazioni individuali e di gruppo*.

Il numero minimo di prove di verifica è il seguente:

- *2 a quadrimestre per le discipline con un'ora di lezione la settimana*
- *3 a quadrimestre per le discipline con due ore di lezione la settimana*
- *4 al quadrimestre per tutte le discipline con più di due ore di lezione la settimana*.

La valutazione annuale viene articolata in tre momenti:

- una *valutazione iniziale* per rilevare conoscenze, abilità, competenze, stili di apprendimento degli alunni all'inizio dell'iter formativo e all'inizio di ogni anno scolastico;
- una *valutazione in itinere* per rilevare il livello degli apprendimenti nelle singole tappe del percorso formativo;
- una *valutazione sommativa* intesa come bilancio quadrimestrale e finale del percorso compiuto dall'alunno.

La valutazione sommativa per gli apprendimenti è espressa con voto numerico in decimi in entrambi gli ordini di scuola ed è assegnata durante la compilazione collegiale del documento di valutazione dall'insegnante di materia.

Per l'insegnamento della religione cattolica la valutazione viene espressa attraverso un giudizio (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo).

Le disposizioni ministeriali non prevedono che il voto sia adottato obbligatoriamente anche nell'attività didattica quotidiana, lasciando, pertanto, liberi gli insegnanti di utilizzare la metodologia preferita.

Al termine della classe quinta della scuola primaria e al termine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado il Team/Consiglio di Classe predispone anche una certificazione delle competenze raggiunte dai vari alunni.

Si è presentata, negli anni scorsi, l'occasione e la necessità d'iniziare un utile confronto tra i docenti dell'Istituto su criteri e modalità valutative che presumibilmente proseguirà anche nei prossimi anni.

Condividere anche questo aspetto della professione docente rende più omogenea e più oggettiva la valutazione sia in orizzontale, tra classi dello stesso anno, sia in verticale, tra scuola primaria e secondaria.

Criteri per l'assegnazione della valutazione numerica con riferimento a:

- **conoscenze** (disciplinari e interdisciplinari)
- **abilità** (cosa sa fare all'interno della disciplina)
- **competenze** (problem solving-comunicazione)

VOTO	DESCRITTORI: l'alunno/a ha...
10 Ottimo	Conoscenze approfondite ed esaustive, ottima padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline, capacità di rielaborare e organizzare collegamenti tra saperi diversi.
9 Distinto	Conoscenze approfondite, chiarezza espositiva, capacità di rielaborazione e riflessione personale.
8 Buono	Conoscenze approfondite, uso appropriato dei vari linguaggi, buona capacità espositiva.
7 Sufficiente/Buono	Conoscenze pertinenti, discreta padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline e nella capacità di organizzare i contenuti appresi.
6 Sufficiente	Conoscenze essenziali degli elementi basilari delle singole discipline, parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base, semplice capacità espositiva.
5 Non Sufficiente	Conoscenze lacunose, capacità di riconoscere e risolvere anche solo problemi essenziali da sostenere e potenziare, capacità espositiva da incentivare .